

LE SFIDE PER GLI ARCHITETTI

## ELEZIONI DEL CNAPPC OCCASIONE DI RIFORME

Massimo Gallione, presidente CNAPPC

Sono prossime le elezioni, come previste dalla legge, per il nuovo Consiglio Nazionale; queste, come è giusto ed ovvio che sia, sono state precedute da un ampio dibattito avvenuto negli ultimi mesi tra gli Ordini e quindi proprio tra coloro che sono istituzionalmente gli elettori. Di questo dibattito sono da evidenziare almeno due aspetti. Il primo è che tali elezioni non possono essere intese solo come l'eventuale rinnovo di un ente che, pur importante che sia, rappresenta comunque solo una parte del meccanismo ordinistico. Questa è l'occasione per una assunzione più generale e più condivisa, tra Ordini e CNAPPC, del governo politico della categoria. Il secondo aspetto è un pesante e diretto riflesso della crisi economica, politica a livello mondiale, ma anche civile e culturale nel nostro paese: crisi che sta pesantemente investendo il nostro settore in particolare, ma non solo, quello giovanile.

Il dato positivo è che il giusto e doveroso percorso elettorale non ha voluto trascurare di trattare questi temi, anzi non si è mai persa l'occasione per approfondire analisi ed elaborare opportune proposte; ma, cosa ancora più rilevante, vi è una netta emersione di convincimenti e riflessioni comuni, nati nella Conferenza degli Ordini in un clima nuovo, dialetticamente vivace ma concreto. Ciò che ci si può augurare è che questo dato ed il relativo fervore proseguano anche in futuro ad elezioni concluse; ma ancor di più è necessario che ci si dedichi completamente ed ancora in modo più pressante a proporre al paese riforme complessive che possano riaprire mercati oggi letteralmente asfissati dalla crisi. Il riferimento è assolutamente diretto al convincimento che non ci si potrà più basare su di una presenza finanziaria rilevante del pubblico e che gli investimenti non potranno che essere prevalentemente privati.

Se si comprende questo, da parte nostra, è fondamentale incentivare tutte le proposte che trasformino l'essenza stessa della presenza della "cosa pubblica" nella nostra società da finanziatore, spesso disordinato, a regolatore di mercati che sapientemente possa rispondere in modo equilibrato sia al legittimo interesse privato sia al prevalente interesse pubblico. Non stiamo parlando della luna, stiamo parlando di come recuperare il terreno perduto nei confronti di molti nostri vicini che hanno già affrontato ed in gran parte risolto questi aspetti. Il ritenere che questo sia troppo difficile o addirittura impossibile, è una palese denuncia di nostre eventuali debolezze ed altrettanto una rinuncia ad un conveniente governo del nostro presente e del nostro futuro. Oggi, che lo si voglia o meno, questa è la sfida ed insieme dobbiamo responsabilmente ed attivamente raccogliercela.

UNA FORMA DI GIUSTIZIA ALTERNATIVA AUSPICABILE PER GLI ARCHITETTI

## LA CONCILIAZIONE EFFICACE PER RISOLVERE CONTROVERSIE

Il Decreto legislativo n. 28 del 4 marzo 2010 (che entrerà in vigore nel marzo 2011) disciplina in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali. In particolare, per quanto riguarda gli Ordini professionali e quindi anche il nostro Ordine, all'art. 19 c.1 si prevede che "I consigli degli ordini professionali possono istituire, per le materie riservate alla loro competenza, previa autorizzazione del Ministero della Giustizia, organismi speciali avvalendosi di proprio personale e utilizzando locali nella propria disponibilità". Gli organismi costituiti per tale fine sono iscritti al registro a semplice domanda, nel rispetto dei criteri stabiliti all'articolo 16.

Il Decreto, pur con un ampio profilo di critiche, ha posto un punto fermo ad un'arretratezza normativa che è anche culturale, propriamente italiana, nell'ambito dell'affermazione di modelli processuali alternativi alla giurisdizione statale. Lo stesso studio dei metodi alternativi di risoluzione delle controversie è trascurato nella formazione accademica del giurista e nella preparazione professionale per la persistenza d'antichi pregiudizi verso tutto ciò che non è appannaggio della giustizia togata.

La materia, anche per il profilo nuovo entro le dinamiche e la storia professionale degli architetti, è complessa e meriterebbe approfondimenti più significativi, tuttavia rileva chiarire alcuni punti chiave.

Il comune denominatore delle varie iniziative di cosiddetta "giustizia alternativa" è la loro volontarietà: le parti concordemente debbono avviare la procedura o in ogni caso accettarne il risultato e operano una valutazione di convenienza, che fa favorire lo strumento alternativo al ricorso alla magistratura.

Il modello di "giustizia alternativa" nei rapporti tra mondo professionale ed il cliente è fortemente auspicabile, all'interno di un'autodisciplina quadro che, da un lato, detti le regole fondamentali di garanzia per la correttezza degli esperimenti e che, dall'altro, realizzi un'effettiva tutela del cliente con la garanzia di vedere riconosciute le proprie ragioni in modo certo, definitivo, tempestivo e conveniente.

L'Ordine professionale quale espressione del più generale potere organizzatorio, nella prospettiva ricordata che vede il contenzioso quale ulteriore servizio, per gli ambiti previsti dalla norma, da dare al cliente, dovrà perseguire positivamente una soluzione che, brevemente, assicuri le seguenti finalità: indipendenza rispetto ai soggetti interessati alle controversie; tempestività della risoluzione; trasparenza ed economicità delle procedure rispetto alle procedure di risoluzione; pubblicizzazione delle decisioni per favorire la rapida composizione di controversie successive con analogo contenuto; strutturazione degli elenchi dei periti tale da garantire la massima professionalità tecnica; definizione di regole deontologiche specifiche che garantiscano in modo assoluto l'alta qualificazione tecnica e morale degli arbitri; strutturazione del procedimento in modo analitico e completo per eliminare ogni profilo discrezionale nella gestione delle procedure.

A ciò è utile aggiungere che la soluzione delle controversie avverrebbe da parte di soggetti specializzati, capaci cioè di offrire garanzie di terzietà e di competenza specializzata, a fronte della incompetenza o dell'improvvisazione che in materia caratterizza le attività per i valori di piccolo livello, ad esempio i Giudici di Pace.

Miranda Ferrara, consigliere CNAPPC

## ARCHITETTI AL VOTO IL CNAPPC AL RINNOVO

Sono state indette le elezioni per il rinnovo del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori. Il Ministero della Giustizia ha fissato l'evento per giovedì 23 dicembre prossimo, dando mandato a tutti i Consigli degli Ordini provinciali di organizzare i seggi per lo svolgimento delle operazioni di voto.

L'elenco dei candidati alle elezioni è pubblicato sul sito del Consiglio Nazionale [www.awn.it](http://www.awn.it).

Volge così al termine l'attività dell'attuale



Consiglio, eletto nel 2006 e successivamente integrato nel 2009 a seguito della scomparsa dell'allora presidente Raffaele Sirica.

## ARBITRATO E CONCILIAZIONE: UN'ESPERIENZA

È importante rispondere al crescente bisogno d'informazione sulle possibili vie alternative per poter risolvere eventuali conflitti relativi alla corretta emanazione dei Fondi europei, al fine di poter valutare opportunamente le possibilità di ricorrere a strumentazioni ed a soluzioni diverse da quelle consuete affidate alla giustizia ordinaria. Tra le modalità di risoluzione delle controversie alternative a quella processuale ordinaria vi è principalmente l'arbitrato. Questo esige un ulteriore e più grande sforzo di comunicazione e di coordinamento tra le varie esperienze che ogni singolo paese vive in questa materia. Per questo è fondamentale che la creazione di un nuovo soggetto deputato a queste finalità sia accompagnato da uno sforzo d'informazione e comunicazione non formale e rituale, ma sostanziale. In altre parole, una maggiore informazione rivolta ai cittadini ed alle imprese sulle possibilità offerte dalle forme alternative alla giustizia ordinaria è il principale requisito richiesto a questi strumenti per essere effettivamente utilizzati.

Le singole esperienze, per quanto frutto di esigenze specifiche o particolari, devono tuttavia essere collocate all'interno di un quadro sistemico che garantisce alla struttura arbitrale certezza operativa e collegamento con le iniziative analoghe realizza-

te in Italia come in altre realtà. L'istituzione di un nuovo sistema di risoluzione semplificata delle controversie, attraverso la nascita della Camera nazionale arbitrale e dello Sportello di conciliazione in agricoltura, per poter fruttuosamente decollare ha bisogno immediato di ogni sforzo possibile volto ad illustrarne e spiegarne i contenuti e le procedure di attuazione. La volontà del Ministero delle Politiche Agricole è frutto di una scelta coraggiosa ed innovativa, venendo la stessa ad operare inevitabilmente su un assetto di interessi che aveva trovato il suo punto di equilibrio proprio nei (troppo) lunghi tempi della giustizia ordinaria: tre gradi di giudizio possono, infatti, coprire un arco di tempo mediamente pari a 8/15 anni, mentre il procedimento arbitrale disciplinato dal regolamento della Camera Nazionale Arbitrale non supera i 180 giorni fra la proposizione della domanda e il deposito del lodo.

Innanzitutto, per fare fronte a simili evenienze è stato suggerito di istituire una Camera ad hoc per l'Agricoltura, anziché servirsi delle istituzioni generaliste già esistenti che – appunto perché generaliste – non si preoccupano più di tanto di cogliere (a livello di principi come di regole procedurali) le peculiarità degli operatori e delle amministrazioni che si confrontano in questo settore. La peculiarità

della Camera nazionale arbitrale del Ministero dell'Agricoltura, infatti, si sostanzia particolarmente con riferimento al ruolo che la regolamentazione attribuisce alla Camera stessa. In questo caso il Decreto Ministeriale del 20 dicembre 2006 non ha assegnato alla Camera alcun potere inerente le nomine degli arbitri che sono dunque assolutamente libere. La Camera coadiuva tali nomine fornendo, su eventuale richiesta delle parti, la visione dei curricula vitae depositati presso la stessa, sulla base dei quali le parti autonomamente sceglieranno i professionisti secondo loro più idonei al caso.

Con un precedente Decreto del Ministro dell'Agricoltura del 3 marzo 2006 erano già state definite le procedure tecniche di funzionamento della Camera Arbitrale in Agricoltura, in attuazione del Decreto legislativo 99/2004. Ciò al fine di consentire la tempestiva ripresa della struttura arbitrale originariamente definita e regolata in via esclusiva mediante atti interni di AGEA. L'intervento era importante e molto atteso, sol che si consideri il complesso degli atti ministeriali in cui è stata prevista l'operatività della Camera Arbitrale in riferimento al contenzioso relativo alla nuova PAC.

È noto che per le imprese i tempi ed i costi della giustizia incidono in maniera decisiva sulla capacità competitiva. La presenza di sovrabbondanti e tortuose procedure giudiziarie costituisce elemento che si riflette negativamente, oltre che sulla qualità della vita dei cittadini, sulle imprese, sulle condizioni economiche dell'attività svolta e, quindi, sui vantaggi competitivi di costo. Ciò riguarda, ovviamente, il diritto dei soggetti di vedersi resa una prestazione ad un costo economico giusto, determinato come in tutto il resto dell'economia, dall'equilibrio tra domanda ed offerta. Questi potrebbero essere, infatti, molto rassicurati dalla certezza di poter far valere i propri diritti in tempi certi, determinati e ad un costo adeguato. Le procedure di risoluzione delle controversie semplificate possono diventare in buona sostanza lo strumento per ridurre gli effetti dell'asimmetria informativa tra i diversi soggetti, creando un terreno di lavoro comune condiviso. Ovviamente per raggiungere questi risultati le procedure semplificate devono essere calibrate sulle specifiche finalità e dunque presentare alcune particolari caratteristiche.

La nuova regolamentazione comunitaria pone esigenze temporali di rendicontazione che rendono di fatto inconciliabile e impossibile qualsiasi altra modalità di risoluzione delle controversie in termini ordinari; i tempi della risoluzione ordinaria sono, infatti, talmente lontani dai termini di riferimento (esigenza posta dai regolamenti comunitari) sia del settore agricolo che del settore artigiano-industriale, che in pratica condannano – in buona sostanza – qualsiasi controversia dovesse insorgere alla non imputabilità delle risorse all'Unione Europea. La speranza è nel senso che, oltre alla Camera nazionale arbitrale dell'agricoltura, questa esperienza venga estesa a tutte le componenti dell'intervento comunitario, industria, turismo ecc..

*Nino Ferrelli, direttore Camera nazionale arbitrale e Sportello conciliazione in agricoltura*

### LA FORMAZIONE DEI SOGGETTI CHIAMATI A DIRIMERE I CONTRASTI

## MEDIAZIONE: RIFORMA A COSTO ZERO

L'ennesima riforma a costo zero, con cui si spera di dare una risposta ai mali della lentissima Giustizia italiana, sta per partire. Il 20 marzo 2011 (così come stabilito dal D. lgs. 4 marzo 2010 n. 28 "Attuazione dell'articolo 60 della legge 18 giugno 2009, n. 69, in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali") entrerà in funzione la mediazione obbligatoria. Essa riguarderà le materie che attualmente originano la maggior parte del contenzioso (secondo le stime del Ministero dovrebbero essere oltre 1 milione le cause civili e commerciali interessate ogni anno dal nuovo istituto): condominio, diritti reali, divisioni successioni, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, risarcimento del danno derivante dalla circolazione di veicoli e natanti, da responsabilità medica e da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari. Sono, invece, espressamente esclusi i procedimenti ingiuntivi e di opposizione alle esecuzioni forzate, quelli per convalida di licenza o sfratto, quelli cautelari-possessori, tutti quelli che si svolgono in camera di consiglio e le azioni civili esercitate nell'ambito del processo penale.

Cosa accadrà dopo la faticosa data? Chi vorrà intraprendere una controversia giudiziale nelle materie sopra ricordate dovrà prima rivolgersi ad un organismo di mediazione – pubblico o privato, ma espressamente autorizzato dal Ministero – affinché

sia esperita una mediazione da parte di un soggetto terzo e indipendente, che avrà il compito non tanto di risolvere la disputa, ovvero "di rendere giudizi o decisioni, vincolanti per i destinatari", quanto quello di aiutare le parti, attraverso tecniche di gestione dei conflitti e di interazione comunicativa, a trovare una composizione soddisfacente per entrambi. Ecco perché non è necessario che il mediatore sia un giurista, ma è sufficiente (cfr. D.M. 18 ottobre 2010 n. 180: "Regolamento recante la determinazione dei criteri e delle modalità di iscrizione e tenuta del registro degli organismi di mediazione e dell'elenco dei formatori per la mediazione, nonché l'approvazione delle indennità spettante agli organismi") che sia in possesso di una laurea triennale o sia iscritto ad un collegio o a un ordine professionale. E soprattutto che abbia seguito un apposito corso di formazione, presso un organismo appositamente abilitato dal Ministero, di almeno 50 ore (tra lezioni teoriche e pratiche), che si dovrà concludere con una prova di almeno 4 ore. Inoltre, il mediatore dovrà continuare ad aggiornarsi frequentando corsi di durata complessiva non inferiori a 18 ore nel corso di un biennio. Numerose sono le critiche, anche legittime, a questo nuovo strumento, ma la rivoluzione di un servizio orientato più alla tutela degli "interessi" che a quella dei "diritti" pare al momento irrimediabile.

*Simone Budelli, docente di Diritto pubblico dell'Economia, Università di Perugia*

SONO STATI PROCLAMATI LO SCORSO 11 DICEMBRE A NAPOLI CON UNA CERIMONIA DEL CNAPPC

# I VINCITORI DEL PREMIO RAFFAELE SIRICA

Lo scorso 11 dicembre, 2010, nella Cappella Palatina di Palazzo Reale a Napoli, sono stati proclamati ufficialmente i vincitori della prima edizione del Premio Raffaele Sirica-Sicurezza dell'abitare: il premio di architettura bandito dal Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori per onorare la memoria del Presidente scomparso.



Il tema era diviso in due sezioni, Progetti realizzati e Nuovi progetti di idee. Entrambe le sezioni erano divise a loro volta in due

categorie: Recupero di edifici esistenti e Nuove costruzioni.

In queste pagine pubblichiamo l'elenco dei premiati dalla giuria e un'immagine dei progetti vincitori del primo premio di ogni categoria.

Tutti gli elaborati, le immagini e le relazioni dei progetti selezionati sono consultabili sul sito del premio [www.premiosirica.it](http://www.premiosirica.it).



Primo premio, sezione A categoria 1 - Capuozzo

Primo premio, sezione A categoria 1 - Scomparin, Dabalà, Guadagno, Marian, Pavoni, Salviato, Scarabello, Scodellari, Signora

## SEZIONE A PROGETTI REALIZZATI

### Categoria 1

#### Recupero di edifici esistenti

La giuria ha ritenuto di assegnare due primi premi:

#### PRIMO PREMIO

Giuseppe Capuozzo - Napoli: Edificio in via Settembrini

#### PRIMO PREMIO

Oscar Scomparin, Paolo Dabalà, Vittoria Guadagno, Sonia Y. Marian, Ezio Pavoni, Nicola Salviato, Federico Scarabello, Lodovico Scodellari, Chiara Signora - Mestre: Recupero ex centrale termica della stazione ferroviaria Santa Lucia a Venezia

#### MENZIONE D'ONORE

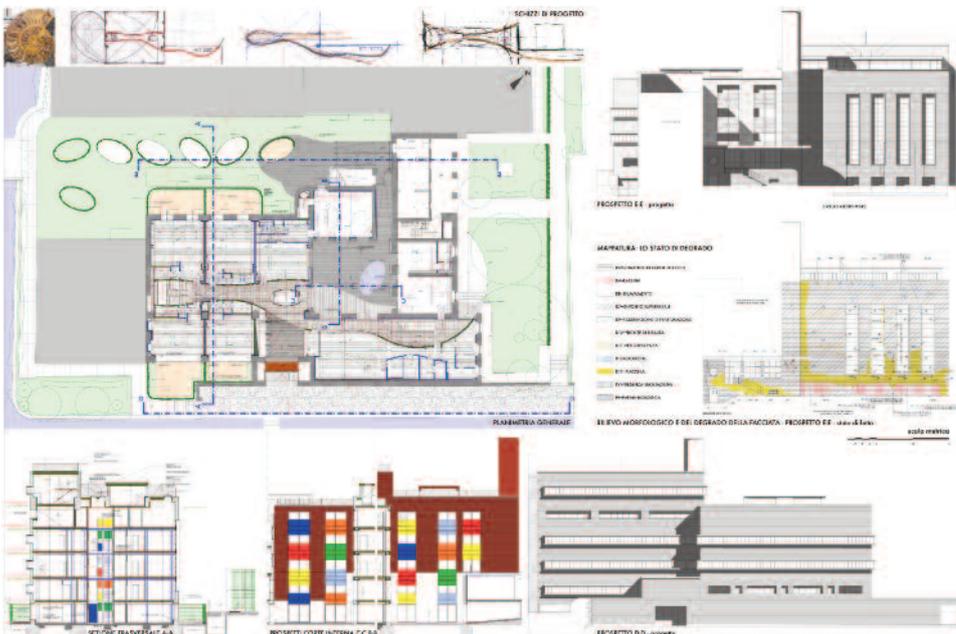
Giampaolo Francini - San Fior (Tv): Progetto in frazione Castello Roganzuolo

#### MENZIONE D'ONORE

Raffaele Iandolo, Rosanna Galdenzi - Avelino: Casa Apice-Bellini a Montesarchio

#### MENZIONE D'ONORE

Mario Liut, Mauro Da Pieve, Simone Eltero, Gianni Mirolo, Renato Portolan, Stefano Santarossa - Chions (Pn): ATER Pordezone, Recupero complesso agricolo Santa Giustina



# I VINCITORI DEL PREMIO RAFFAELE SIRICA

## SEZIONE A PROGETTI REALIZZATI

**Categoria 2**  
Nuove costruzioni

**PRIMO PREMIO**

**Domenico Potenza** - Cirò Marina (Kr): Casa bifamiliare in località Brisi

**SECONDO PREMIO**

**Marta Baretti (Arbau Studio)** - Treviso: Casa in legno a Spresiano

**MENZIONE D'ONORE**

**Paolo Bodega, Chiara Airoidi, Luca Castelli, Takamasa Sugiura** - Lecco: Casa del Ben-Essere ai Giardini Montanelli a Milano

**MENZIONE D'ONORE**

**Giovanni Multari, Vincenzo Corvino** - Napoli: Complesso immobiliare in piazza Molino a Cosenza



Primo premio, sezione A categoria 2 - Potenza

Primo premio, sezione B categoria 2 - Carli, Fredducci, Niglio, Parducci, Tommesani



## SEZIONE B NUOVI PROGETTI DI IDEE

**Categoria 1**

**Recupero di edifici esistenti**

La giuria ha ritenuto di non assegnare alcun riconoscimento

**Categoria 2**

**Nuove costruzioni**

**PRIMO PREMIO**

**Massimo Carli, Patrizio Fredducci, Olimpia Niglio, Alberto Parducci, Guido Tommesani** - Viareggio (Lu): Residenze Biosisma in località Lacugnano (Pg)

**SECONDO PREMIO**

**Carlo Coppola, Rosa Buonanno, Vincenzo Nigro** - Napoli: Cantieri metallurgici, rione IACP a Castellammare di Stabia

**MENZIONE D'ONORE**

**Arcangelo Di Cesare** - Roma: E(co-co)ndominio a Roma

PARLA ANTONIO CAPALDO PRESIDENTE DEI FEUDI DI SAN GREGORIO

## INTERPRETARE LA TRADIZIONE CON UN SEGNO MODERNO

Con questo numero di dicembre finisce il viaggio di Focus nelle realtà private e pubbliche che hanno fatto ricorso alla buona architettura per valorizzare la loro attività e dimensione. Per chiudere questo percorso abbiamo scelto un esempio nel Meridione, la nuova sede dell'azienda vinicola Feudi di San Gregorio. Antonio Capaldo, 33 anni, ne è il presidente, dopo circa dieci anni di esperienza all'estero nella finanza e nella consulenza strategica, all'inizio del 2009 è entrato in azienda.

*La vostra nuova sede ha vinto il premio InArch Campania 2010, a conferma di una tendenza delle aziende vinicole italiane quale motore di innovazione anche in termini di contributo architettonico.*

Il premio è un riconoscimento all'azienda e ai progettisti che ci inorgoglisce molto. Dietro ogni bottiglia c'è un fascino e una cultura che differenziano il vino da altri prodotti di consumo e sono queste caratteristiche che lo rendono simile all'architettura. Inoltre oggi la fase di distribuzione è sempre più difficile, perché pur essendo più facile raggiungere il consumatore si tratta di un processo costoso. Per questo avere una cantina dove poter accogliere i clienti è un modo per accorciare una catena distributiva altrimenti molto onerosa. I Feudi di San Gregorio prevedono al loro interno un percorso che illustra agli ospiti tutte le fasi produttive, al primo piano è collocato il ristorante e presto saranno disponibili tre stanze per il pernottamento. Inoltre all'esterno, nel giardino, abbiamo riprodotto a piccola scala tutta la tenuta che si compone di più appezzamenti lontani fra loro e con caratteristiche fisiche differenti.

*Come è nata la scelta di dotarvi di una sede moderna e quali criteri avete seguito per individuare il progettista e il progetto?*

Siamo un'azienda nata nel 1996 e abbiamo voluto sottolineare nell'elemento architettonico la nostra giovinezza. Ci siamo immaginati una struttura moderna e lontana dall'architettura delle aziende storiche del territorio ma

che reinterpretasse elementi della tradizione. Abbiamo esposto la nostra idea ad alcuni studi di progettazione e la proposta dello studio ZITO+MORI architettura&design ci ha convinti. Il loro progetto era coerente con le nostre idee e soprattutto ben integrato con l'ambiente. Pur avendo bisogno di una struttura molto grande, non volevamo deturpare l'ambiente e la loro scelta di interrare i due terzi dell'azienda e inserire giardini pensili ci è piaciuta molto.

*Affiancare alla ricerca enologica quella architettonica quali vantaggi ha portato all'azienda?*

I vantaggi maggiori devono ancora venire. Vivere e lavorare in una bella architettura comunica valori positivi. In tutte le fasi di lavoro, dalla produzione fino al servizio al cliente, l'elemento umano è fondamentale, quindi credo che un ambiente bello aiuti a svolgere meglio il proprio compito. Questa scelta ci ha portato sicuramente vantaggi immateriali ma fondamentali.

*Da anni l'estetica dell'etichetta sulle bottiglie è diventata molto importante, si può dire che la scelta architettonica è una sua evoluzione?*

Le aziende di vino, soprattutto quelle più avanzate e lungimiranti nella comunicazione devono sempre evolversi e promuovere i propri valori in modi diversi, dall'etichetta alla cantina. È evidente che quest'ultima è il mezzo finale di comunicazione, sia perché richiede investimenti cospicui per la realizzazione sia perché bisogna sapere coniugare l'estetica pura, che in un'etichetta è abbastanza facile da creare, con la funzionalità. Per noi il percorso è stato parallelo perché nel 2001, quando abbiamo cominciato a realizzare la nuova cantina, abbiamo anche introdotto le nuove etichette disegnate da Massimo Vignelli che contemporaneamente stava disegnando gli arredi interni della nostra sede.

Rossana Certini

*Le altre immagini del progetto presentato sono su [www.awn.it](http://www.awn.it) (Home, Attività, Interviste ...)*

A RIETI E AL MAXXI DI ROMA

## DUE OCCASIONI PER APPREZZARE NERVI

Lo scorso settembre è inaugurata a Venezia e ora è presente in due città italiane. Si tratta della mostra dedicata a Pier Luigi Nervi "Architettura come sfida", a cura di Carlo Olmo, con il patrocinio del CNAPPC e dell'Ordine degli Architetti di Roma e Provincia. La prima collocazione è Rieti, dove la mostra è stata allestita nell'ambito delle iniziative per celebrare i 25 anni dell'Ordine degli architetti PPC della provincia: tra queste anche la rassegna dei progetti selezionati per il Premio Archiprix 2010 (l'intero programma su [www.architetti.rieti.it](http://www.architetti.rieti.it)). Inaugurata nei giorni scorsi presso la Fondazione Varrone, a Palazzo Potenziani Fabri, la mostra su Nervi resterà aperta fino al prossimo 9 gennaio. La seconda occasione si svolge presso il MAXXI di Roma dove la mostra sarà aperta fino al 20 marzo 2011. È possibile ammirare disegni progettuali, molti inediti, e modelli in scala di alcune importanti opere di Nervi, oltre a una sezione che propone i suoi progetti più famosi visti attraverso l'obiettivo del fotografo Mario Carrieri.

In questo allestimento al MAXXI particolare attenzione è dedicata alle realizzazioni del grande progettista nella capitale, con un allestimento dal titolo "Roma: ingegno e costruzione", a cura di Sergio Poretti e Tullia Iori. Vengono proposte le opere per le Olimpiadi del 1960, esempi tra i più significativi della storia progettuale italiana ed espressione matura della sperimentazione nerviana: il Palazzetto dello Sport al Flaminio, il Palazzo dello Sport all'Eur, lo Stadio Flaminio progettato con il figlio maggiore Antonio, il viadotto di corso Francia. La mostra valorizza, inoltre, i materiali inediti conservati nelle collezioni del MAXXI Architettura, anche con la pubblicazione dell'inventario completo dei progetti e dell'archivio fotografico, resi accessibili on-line nella Sala studio del Centro Archivi.

Due importanti occasioni, quindi, per riflettere sulle qualità disciplinari di Pier Luigi Nervi, personaggio poliedrico in quanto ingegnere, architetto, progettista strutturale, costruttore ma anche scrittore e docente universitario.

ISCRIZIONI FINO AL 31 GENNAIO 2011

## PREMIO DEDALO MINOSSE OTTAVA EDIZIONE

Sono aperte fino al 31 gennaio 2011 le iscrizioni all'ottava edizione Premio Dedalo Minosse, promosso da ALA-Assoarchitetti e patrocinato dal CNAPPC, dall'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Vicenza e dall'Ordine degli Architetti PPC di Roma e Provincia. La manifestazione seleziona e propone architetture realizzate - in tutto il mondo - in cui emerge il contributo alla qualità nato dalla collaborazione tra architetto e committente, pubblico o privato. Si tratta di un premio unico al mondo che valorizza la figura del committente, vista come strategica nel processo costruttivo teso a creare, assieme alle capacità degli architetti, buona architettura.

Per info [www.dedalominosse.org](http://www.dedalominosse.org).



La veduta dall'esterno del complesso Feudi di San Gregorio, progetto di ZITO+MORI architettura&design

# RASSEGNA STAMPA PER IL MONDO DEL PROGETTO

Inarcassa, dal primo gennaio sale al 4% il contributo integrativo di *Giuseppe Latour*  
**Il Sole 24Ore Progetti e Concorsi, 14-12-2010**

I vincitori del Premio Sirica sulla Sicurezza dell'abitare  
**Il Giornale dell'Architettura, 13-12-2010**

Appalti, progetti con il bollino blu di *Andrea Mascolini*  
**Italia Oggi, 13-12-2010**

Subito le sanzioni a imprese e Soa. Slitta al 2011 il contrasto ai maxiribassi di *Valeria Uva*  
**Il Sole 24Ore, 11-12-2010**

Architetti: Premio Raffaele Sirica "Sicurezza dell'abitare", sabato 11 dicembre la proclamazione dei vincitori  
**Comunicato stampa CNAPPC, 09-12-2010**

Su Internet boom di architetti low cost. L'Ordine di Milano: «Via libera ai prezzi bassi»  
**Corriere della Sera, 08-12-2010**

Edizione architetti 'Intraluoghi', folta la rappresentanza irpina  
**irpinianews.it, 07-12-2010**

Ricerca Cresme: si restringono gli spazi di mercato per architetti e ingegneri di *Giuseppe Latour*  
**Il Sole 24Ore Progetti e Concorsi, 07-12-2010**

Certificatori Verdi. Discipline differenti per i professionisti di *Maria Chiara Voci*  
**Il Sole 24Ore, 06-12-2010**

Gli architetti e la crisi, calano lavoro e fatturato «Dobbiamo reinventarci»  
**Corriere del Veneto, 03-12-2010**

Progettisti pagati con il bonifico di *M. G. Pasotto*  
**Italia Oggi, 01-12-2010**

La protesta del mondo dell'edilizia oggi in piazza Montecitorio di *Rossella Calabrese*  
**edilportale.com, 01-12-2010**

Edilizia: Architetti (CNAPPC) "improcrastinabili norme che rilancino il settore" - "promuovere vasti interventi privati nel settore della rottamazione"  
**Comunicato Stampa CNAPPC, 01-11-2010**

«Sì» della Corte dei conti al regolamento appalti di *Valeria Uva*  
**Il Sole 24Ore, 30-11-2010**

Catania, prefettura accoglie richiesta ordine Architetti su ribassi  
**Il Velino, 30-11-2010**

Fazio, Piano e la retorica sui giovani di *Mauro Salerno*  
**Il Sole 24Ore Progetti e Concorsi, 29-11-2010**

Il governo rilancia sulla riforma degli Albi di *Francesco Nariello*  
**Il Sole 24Ore, 27-11-2010**

Professioni, la mappa dei bisogni di *Ignazio Marino e Benedetta Pacelli*  
**Italia Oggi, 27-11-2010**

Albi: giro d'affari da 196 miliardi di *Federica Micardi*  
**Il Sole 24Ore, 26-11-2010**

L'Ordine non conosce crisi, basta scegliere quello giusto. Speciale Rapporto Cresme di *Ignazio Marino e Benedetta Pacelli*  
**Italia Oggi, 26-11-2010**

Solo nove su 100 hanno meno di trent'anni. Le professioni nel rapporto Cresme di *Isidoro Trovato*  
**Corriere della Sera, 26-11-2010**

Gli architetti: «Informatizzare le pratiche». Il mondo dell'edilizia in un convegno a Genova  
**Il Secolo XIX, 26-11-2010**

CNAPPC: Università e gare pubbliche. Serve subito chiarezza di *Paolo Pisciotta*  
**lavoripubblici.it, 25-11-2010**

Costruzioni, serrata sui controlli. Il presidente del Consiglio superiore LLPP, Karrer, annuncia la cabina di regia di *Simonetta Scarane*  
**Italia Oggi, 24-11-2010**

Codice dei contratti: prime osservazioni della Corte dei Conti di *Paolo Oretto*  
**lavoripubblici.it, 24-11-2010**

I professionisti danno i numeri. Rapporto Cresme  
**Italia Oggi, 23-11-2010**

Speciale container. Il concorso di Genova per nuovi spazi di accoglienza di *AA.VV.*  
**Il Sole 24Ore Progetti e Concorsi, 23-11-2010**

Infrastrutture. Se l'Università fa concorrenza. Ingegneri, architetti e geologi lamentano un'invasione di campo di *Isidoro Trovato*  
**Corriere della Sera, 22-11-2010**

Per i mini-cantieri in 14 regioni basta la comunicazione. Ampia applicazione per il Dl 40/2010 che richiede relazione tecnica e progetto di *Eleonora Della Ratta e Cristiano Dell'Oste*  
**Il Sole 24Ore, 22-11-2010**

Appalti Expo, uniti contro la mafia. Appello sui controlli. Il 10% dei lavori al massimo ribasso di *Simonetta Scarane*  
**Italia Oggi, 20-11-2010**

Nuovo welfare per i professionisti. In cantiere la cassa intercategoriale di assistenza integrativa di *Ignazio Marino*  
**Italia Oggi, 20-11-2010**

Il Tar Puglia boccia la norma «antigeometri». Una circolare riservava i progetti in aree sismiche a architetti, ingegneri e geologi di *Valentina Marzo*  
**Corriere del Mezzogiorno, 19-11-2010**

L'architettura di domani. Non ha mai avuto senso porsi l'alternativa: conservazione o innovazione di *Fabrizio Rossi Prodi*  
**la Repubblica, 18-11-2010**

Expo non sceglie i concorsi. La presidente dell'Ordine degli architetti di Milano: appalti integrati per le opere di *Roberto Gamba*  
**Italia Oggi, 17-11-2010**

La p.a. finanziata dai progettisti. Sotto la lente i ritardati pagamenti di *Marco Solaia*  
**Italia Oggi, 17-11-2010**

A Edy Pozzatti il premio «Città di Oderzo» di *Co. Per.*  
**Corriere Alto Adige, 17-11-2010**

Incognita 55% sulla mini-ripresa delle costruzioni di *Alessandro Arona*  
**Il Sole 24Ore Edilizia e Territorio, 16-11-2010**

Addio ambizioni da star, il talento degli under 40 si misura con i cantieri di *Paola Pierotti*  
**Il Sole 24Ore Progetti e Concorsi, 16-11-2010**

Inarcassa, poche richieste al fondo. Sono inferiori alla dotazione disponibile di *Massimo Frontera*  
**Il Sole 24Ore Progetti e Concorsi, 16-11-2010**

La Scia non convince i cantieri. Imprese e professionisti invocano una cornice di regole certe di *Eleonora Della Ratta e Cristiano Dell'Oste*  
**Il Sole 24Ore, 15-11-2010**

## CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI

**Presidente** Massimo Gallione **Vice Presidente Vicario** Simone Cola **Vice Presidenti** Luigi Cotzia, Nevio Parmeggiani, Gianfranco Pizzolato, **Segretario** Luigi Marziano Mirizzi, **Tesoriere** Giuseppe Antonio Zizzi, **Consiglieri** Matteo Capuani, Pasquale Felicetti, Miranda Ferrara, Leopoldo Freyrie, Paolo Pisciotta, Domenico Podestà, Pietro Ranucci, Marco Belloni

## ARCHIWORLD FOCUS

**Direttore Responsabile** Massimo Gallione **Direttore Editoriale** Simone Cola **Redazione** Rossana Certini, Pierluigi Mutti (caporedattore), Flavia Vacchero **Con il contributo di** Giorgio Marchetti **Progetto grafico** Mario Piazza - studio 46xy

**Direzione e redazione** CNAPPC, via Santa Maria dell'Anima, 10 - 00186 Roma Tel. 06 6889901 Fax 06 6879520  
<http://www.awn.it>

Di questo numero sono state inviate copie agli oltre 50.000 possessori di casella di posta elettronica: @archiworld.it @awn.it

È nuovo l'immobile che cambia tetto e muri. Il confine tra la costruzione e le diverse modalità di recupero di *Donato Antonucci*  
**Il Sole 24Ore, 15-11-2010**

La mediazione delle controversie. Istruzioni per l'uso di *Andrea Maria Candidi*  
**Il Sole 24Ore, 15-11-2010**